



Comune di Ravenna  
Assessorato Politiche per  
l'Immigrazione



# INTERCULTURA & ACCOGLIENZA

anno scolastico 2005-2006



Una prospettiva multiculturale si limita a considerare la coabitazione delle differenze culturali come un processo storico naturale, spontaneo, di cui prendere atto per adattarvisi.

Si può parlare invece di interculturalità quando consideriamo non solo il processo storico di coesistenza tra le diverse culture ma anche la proposta di cambiamento e di progettualità

(A.Nanni "L'educazione interculturale oggi in Italia")

## PRESENTAZIONE

Le proposte formative che qui presentiamo sono rivolte agli insegnanti e parallelamente ai loro alunni. Questo per dare l'opportunità di sperimentare e valutare la ricaduta dell'azione formativa, educativa e didattica.

In alcuni casi la formazione si svolgerà sotto forma di consulenza, dove gli insegnanti saranno poi conduttori dell'attività pratica in classe. In altri casi la formazione sarà seguita da un laboratorio pratico in classe condotto dal formatore stesso o da un esperto. In altri casi ancora vi saranno proposte laboratoriali semplici, che per le tematiche trattate, saranno facilmente integrabili nei curricula scolastici. Infine troverete proposte seminariali "brevi" utili a fornire informazioni e conoscenze mirate.

Le tematiche affrontate sono state scelte in continuità con le esperienze già avviate gli scorsi anni.

In particolare si è voluto sostenere:

le pratiche educative legate all'accoglienza dei bambini migranti e non solo:

- ❖ il laboratorio di L2;
- ❖ I laboratori di L1;
- ❖ I sistemi scolastici dei paesi d'origine;
- ❖ Bibliografia e sitografia dell'accoglienza;
- ❖ "Il mondo nella mia classe" viaggio nei paesi di provenienza degli alunni migranti.

L'approccio interpersonale e interculturale

- ❖ "Una lite nell'arca di Noè": Il laboratorio di gestione dei conflitti;
- ❖ "So-stare nel conflitto": formazione per la gestione dei conflitti nella relazione educativa (integrata al laboratorio "Una lite nell'arca di Noè");
- ❖ "Raccontarsi" : il laboratorio di autobiografia;
- ❖ "Prima non ti conoscevo": La progettazione di percorsi di alfabetizzazione emotiva e di educazione alla differenza;
- ❖ "Giocando a cambiare il mondo": laboratorio di didattica ludica;
- ❖ "Cambiare ...partecipando": formazione per la pratica di una didattica ludica e partecipativa (integrata al laboratorio "Giocando a cambiare il mondo");
- ❖ "Cosa farò da piccolo": laboratorio di educazione ai "diritti dei bambini" in un contesto di mondialità;
- ❖ "Leggo un mondo" Gara di lettura interculturale;

Le proposte possono essere intese come tappe di itinerari didattici di un Viaggio che ogni insegnante può compiere insieme ai suoi alunni/e.

L'accoglienza dei bambini e delle bambine  
migranti  
....e non solo

## FORMAZIONE INSEGNANTI LABORATORIO DIDATTICO

“L’ITALIANO PER PARLARE, L’ITALIANO PER STUDIARE”

Dalla teoria alla pratica: per un laboratorio sperimentale di Italiano L2

“Spesso dormivo con il dizionario di francese sotto il cuscino. Ero persuasa che le parole di notte lo avrebbero attraversato per venire a sistemarsi in caselle predisposte per metterle in ordine. Le parole avrebbero così lasciato le pagine e sarebbero venute a stamparsi nella mia testa. Sarei diventata sapiente quel giorno in cui, nel libro, non ci fossero state che pagine bianche.”

T.B. Jelloun “A occhi bassi”

Questa proposta formativa è da intendersi quale possibilità di costruzione di un percorso differenziato ed articolato sulla base delle necessità di ogni singola scuola.

Sono ipotizzabili diverse piste di lavoro integrabili anche nella programmazione di corsi di aggiornamento previsti dai diversi Istituti Comprensivi. L’intenzione è quella di avviare una progettualità formativa che raccordi bisogni e risorse simili, delle diverse scuole, al fine di creare una rete che faciliti l’avvio e/o il consolidamento delle pratiche educative e didattiche laboratoriali per l’insegnamento dell’italiano come lingua seconda.

### Finalità

Fornire conoscenze, competenze e strumenti per favorire l’inserimento linguistico e sociale degli alunni stranieri in classe

### Obiettivi

- Rispondere ai bisogni formativi di 1° livello degli insegnanti ed educatori, relativi ad un approccio umanistico-affettivo dell’insegnamento dell’italiano agli alunni stranieri;
- rispondere, attraverso la sperimentazione diretta e guidata, ad ulteriori bisogni formativi specifici del gruppo docente che ha ricevuto una prima formazione Alias;
- formare docenti che siano autonomi nell’organizzazione e nella gestione di un laboratorio di italiano L2 e che, quindi, possano rappresentare delle risorse interne alla scuola fondamentali per gestire i nuovi arrivi, i nuovi inserimenti e le specifiche necessità del plesso;
- favorire una collaborazione tra i docenti di diversi plessi nella costituzione di un gruppo di lavoro e nella produzione di materiale didattico specifico.

### Contenuti

- 1) Didattica dell’italiano lingua seconda;
- 2) italiano L2 per lo studio ed il successo scolastico;
- 3) modelli operativi e tecniche glottodidattiche per la classe plurilingue;
- 4) il laboratorio di Italiano L2: aspetti organizzativi e didattici;
- 5) didattica cooperativa in classi plurilingue e multietniche;
- 6) didattica ludica in classi plurilingue e multietniche.

### Descrizione di un modulo pratico

Con questo possibile modulo ci si propone di fornire ai docenti un’esperienza pratica del laboratorio di Italiano L2 attraverso l’osservazione e la collaborazione diretta con i formatori

(che operano come facilitatori linguistici) in un laboratorio reale attivato in una o più scuole del territorio.

I valori formativi del laboratorio si possono così sintetizzare:

- permette ai partecipanti di veder applicati concretamente i principi e le tecniche esposti nella parte teorica del corso,
- offre un'esperienza reale che va a beneficio degli studenti stranieri inseriti a scuola,
- permette di rinegoziare e di ricontestualizzare le informazioni e i modelli operativi appresi in sede teorica e di lavorare assieme ai formatori sul problem solving condividendo le modalità organizzative, gestionali e metodologico-didattiche del laboratorio,
- risponde alle esigenze delle scuole del territorio che abbiano gruppi di studenti non italofoni.

Docenza e/o consulenza

Docenti dell'Università Cà Foscari nell'ambito del Progetto Alias ed esperti formati della Casa delle culture.

## LABORATORIO

### "MAMMA LINGUA"

lingua e cultura dei paesi d'origine

"La mia lingua era il berbero e non capivo come si potesse utilizzare un altro dialetto per comunicare. Come tutti i bambini pensavo che la mia lingua fosse universale. Avevo l'impressione di essere diventata, da un giorno all'altro, sordomuta, gettata e dimenticata dai miei genitori in una città in cui tutti mi volgevano le spalle e dove nessuno mi guardava e mi parlava. Forse ero trasparente..."

T.B. Jelloun, "A occhi bassi"

#### Premessa

La lingua materna, spesso chiamata lingua uno, è la lingua che i bambini hanno appreso nel loro ambiente familiare. E' la lingua affettiva con cui si sono stabiliti i rapporti con la madre, ma non solo. Come afferma Tullio De Mauro: "Una lingua, voglio dire la lingua materna in cui siamo nati e abbiamo imparato ad orientarci nel mondo, non è un guanto, uno strumento usa e getta. Essa innerva la nostra vita psicologica, i nostri ricordi, associazioni, schemi mentali."

#### Finalità:

Valorizzare la lingua e la cultura d'origine dell'alunno/a migrante.

#### Obiettivi:

- Rafforzare l'identità e l'autostima;
- consolidare le competenze e le conoscenze pregresse;
- facilitare il futuro sviluppo cognitivo e socio affettivo.

#### Percorso/contenuti

Il percorso può essere costruito secondo le esigenze della matrice linguistica richiesta e del contesto in cui realizzare il laboratorio. Se si tratta di un gruppo piuttosto che di un singolo, variando ancora secondo l'età dei bambini.

La proposta prevede 10 incontri di due ore in cui sarà possibile affrontare esercitazioni di lettura, scrittura (dettati, composizioni) ed esplorare elementi di storia, geografia, letteratura.

#### Metodologie:

Esercitazioni pratiche, attività cooperative, ricerca, rappresentazioni grafico-pittoriche, elaborazioni scritte.

La conduzione sarà tenuta da un mediatore culturale del paese d'origine dell'alunno/a straniero/a.

#### Costi

Costo complessivo del laboratorio: € 350,00 di cui € 150,00 a carico della scuola.

## FORMAZIONE / CONSULENZA INSEGNANTI

“VIAGGIANDO PER LE SCUOLE DEL MONDO”

Conoscere i sistemi scolastici dei paesi di provenienza degli alunni migranti

Finalità/Obiettivi

Acquisire conoscenze utili all'accoglienza e alla conoscenza dell'alunno.

Contenuti

Conoscere i sistemi scolastici:

- gli ordini e i gradi;
- i ruoli e le funzioni del personale docente e non;
- l'organizzazione della scuola: una giornata a scuola, il calendario scolastico;
- La didattica e le materie di studio;
- Il sistema di valutazione;
- Il ruolo ed il rapporto con le famiglie.

Struttura

Due incontri di 2 ore.

Conduzione

Gli incontri saranno tenuti dai mediatori culturali.

## FORMAZIONE / CONSULENZA INSEGNANTI

### " SITOGRAFIA DELL' ACCOGLIENZA ""

Orientarsi nella ricerca degli strumenti educativi e didattici

#### Finalità

Mantenere uno sguardo aggiornato sulle questioni dell'accoglienza, inserimento, integrazione dei bambini stranieri

#### Obiettivi

- Sapersi orientare nella ricerca di strumenti idonei alle necessità specifiche dei bambini neo arrivati;
- appropriarsi delle informazioni utili relative agli eventuali problemi linguistici e culturali;
- reperire e avvalersi dei molti materiali didattici, moduli, compendi teorici, materiali sulla didattica interculturale.

#### Azione

Realizzazione di un incontro informativo presso ogni plesso che lo richiederà.

Durante l'incontro si visioneranno direttamente i diversi siti tematici inerenti l'accoglienza; in particolare: metodi, pratiche, materiali e strumenti didattici per l'insegnamento dell'italiano come L2, la conoscenza del bambino straniero, la didattica interculturale.

#### Tempi

La consulenza si svolgerà in un incontro di due ore.

Consulente: Rita Lugaresi

## LABORATORIO DIDATTICO

### "IL MONDO NELLA MIA CLASSE"

#### Viaggio nei paesi di provenienza degli alunni migranti

"...Il simbolo del 3° millennio...dovrebbe...essere quello di una costellazione, una società basata sul rispetto del valore del pluralismo culturale. L'immagine della costellazione è appropriata. Richiama alla mente la luce di tante singole stelle: raggruppate insieme formano una meravigliosa costellazione ma mantengono nondimeno, ognuna individualmente, una bellezza impareggiabile. Lo splendore del cielo di notte sta proprio nella combinazione della loro diversità"

Umberto Eco (DuemilaUno n.69)

#### Finalità:

Approssimarsi alle differenze culturali.

Promuovere la conoscenza ed il confronto con le culture "altre".

Sviluppare una maggiore consapevolezza della propria identità e insieme interessi e atteggiamenti di apertura verso gli altri popoli.

Favorire l'inserimento dell'alunno straniero.

Valorizzare la cultura d'origine dell'alunno straniero.

#### Obiettivi:

- Conoscere le realtà di altri popoli nel mondo;
- riconoscere le somiglianze e le diversità culturali.

#### Percorso/contenuti

Il percorso modulare può essere costruito secondo le esigenze della programmazione e della classe. Le tematiche da affrontare possono spaziare da costumi e usanze (il cibo e l'alimentazione, le città e i paesi, le case, i vestiti), il fantastico e l'immaginario (fiabe, leggende, miti), l'arte (la musica, le espressioni artistiche principali), le tradizioni (le feste e il calendario, le usanze e i riti nei passaggi di vita), l'infanzia (una giornata a scuola, i giochi e i giocattoli, i diritti).

#### Metodologie:

Attività cooperative, brainstorming, ricerca d'immagini, rappresentazioni grafico-pittoriche, elaborazioni scritte.

#### Conduttori

La conduzione sarà tenuta da un mediatore culturale del paese d'origine dell'alunno straniero.

#### Costi

Ogni incontro di due ore: € 52,00 lorde, di cui a carico della scuola € 25,00.

# L'approccio interpersonale e interculturale

## LABORATORIO DIDATTICO

### "UNA LITE NELL'ARCA DI NOÈ"

La gestione del conflitto e l'incontro con la diversità  
attraverso le fiabe

#### Finalità:

- Educare a gestire l'incontro con la diversità.  
Per fare ciò è necessario sviluppare:
  - autoconsapevolezza delle proprie emozioni;
  - autocontrollo;
  - capacità di aderire alle regole del vivere comune;
  - capacità di cogliere le emozioni degli altri;
  - capacità di cooperare;
  - capacità d'interagire senza giudicare.

#### Obiettivi:

- dare spazio alle emozioni di ognuno e confrontarle;
- rispettare i diversi punti di vista;
- trovare soluzioni alternative ai conflitti;
- prendere coscienza della rabbia e della paura;
- riconoscimento delle somiglianze e delle diversità.

#### Metodologie:

Giochi di socializzazione e di ruolo, attività cooperative, brainstorming, ricerca d'immagini, rappresentazioni grafico-pittoriche, elaborazioni scritte.

#### Destinatari:

Alunni del secondo anno delle scuole elementari.

#### Tempi:

Sette incontri della durata di due ore ciascuno.

#### Costi:

Il costo complessivo del laboratorio è di € 300,00 di cui € 100,00 a carico della scuola.

#### Percorso

Prima parte: La rabbia, il conflitto e la gestione.

4 incontri il cui filo conduttore è dato dal libro S. Montevicchi, *Una lite nell'arca di Noè*, EMI.

Seconda parte: La paura e la fiducia nell'altro.

3 incontri il cui filo conduttore è dato dal libro Y. Kimura, *In una notte di temporale*, Salani Editore.

Conduuttrice: Anna Zannoni

## FORMAZIONE INSEGNANTI

### “SO-STARE NEL CONFLITTO”

La gestione del conflitto nella relazione educativa

Tutto quello che è dentro un conflitto ci riguarda: in ogni conflitto c'è una soggettività profonda, e se percepiamo esattamente quel conflitto è perché è andato a colpire qualcosa di noi;... Ogni conflitto che percepiamo parla di noi stessi, non degli altri, anche se gli altri ci fanno da specchio”  
Daniele Novara

La formula “SO- STARE” nel conflitto coniata dal CPP (Centro psicopedagogico per la pace) di Piacenza si riferisce anzitutto alla possibilità di permanere, in situazioni di perturbazione emotiva, nella relazione con “l'altro” quale momento irrinunciabile. Porta in sé anche il concetto di temporalizzazione: evitare cioè di trovare sempre e subito la soluzione ad ogni costo; la tempestività spesso impedisce la rielaborazione simbolica dei vissuti di sofferenza che il conflitto provoca (D.Novara). So-stare nel conflitto è un processo che attiva le risorse creative e generative di trasformazione che appartengono ad ogni persona.

#### Obiettivi

La proposta formativa è rivolta in particolare agli insegnanti che intendono avvalersi del laboratorio didattico “Una lite nell'arca di Noè”, affinché:

- 1) Integrino il laboratorio in successivi percorsi e attività della programmazione;
- 2) acquisiscano capacità di lettura delle dinamiche conflittuali all'interno della classe;
- 3) acquisiscano una maggiore consapevolezza dei propri vissuti ed agiti conflittuali nella relazione educativa;
- 4) apprendano strumenti e competenze di gestione dei conflitti.

#### Contenuti e percorso:

##### 1° incontro

- Il conflitto come accadimento emotivo: la ricerca intrapersonale.

##### 2° incontro

- Riconoscere e leggere le dinamiche conflittuali intrapersonali, interpersonali e di gruppo: il quadrante dei conflitti in educazione.

##### 3° incontro

- La nostra storia educativa come risorsa per affrontare i conflitti: metodo di rielaborazione pedagogica.
- Saper leggere i bisogni per assumere una responsabilità educativa.

#### Metodologia

Esercitazioni pratiche e momenti di riflessione ed elaborazione individuale e collettiva.

#### Materiale didattico

Schede didattiche e di approfondimento; bibliografia di approfondimento.

Conduttrice: Antonella Rosetti

### "RACCONTARSI"

#### L'autobiografia come narrazione, scoperta e riconoscimento di sé

Quando l'autobiografia si fa progettazione consapevole, osservazione di sé e autocostruzione dell'identità personale (professionale, familiare, amicale) allora essa diviene orientamento; della propria storia e di quella altrui."

(in: F. Batini, R. Zaccaria, 2000, Per un orientamento narrativo, Milano, Angeli).

#### Finalità / Obiettivi

I laboratori autobiografici assolvono ad una triplice funzione, quella di cura (argomento sul quale Duccio Demetrio ha scritto pagine importanti), quella memoriale (ricostruire la propria storia assegnandogli significato e senso) e quella orientante (nel rintracciare il senso e la via, o nell'assegnare nuovo senso e nuovi itinerari) il passato cioè dà forza e vita al futuro, consente una riprogettazione e la costruzione di una narrazione al futuro.

In ambito educativo si tratta di:

- 1) promuovere la narrazione di sé e incoraggiare a riconoscersi come individui dotati di una storia di vita importante: sviluppo dell'autostima.
- 2) Ricomporre con il bambino, nella dimensione del gruppo, i pezzi della propria vicenda esistenziale: appartenenza ad una "rete di relazioni" di cui è entrata a far parte anche la scuola.

#### Percorso

Il percorso prevede un'attività formativa e di consulenza per un laboratorio autobiografico rivolto agli alunni delle classi quinte elementari orientato a stimolare nei partecipanti la capacità di ripercorrere ed elaborare la propria storia (anche di migrazione e di passaggio tra "mondi" diversi). Si cercherà quindi di accompagnare il loro percorso di integrazione nel rispetto dell'attenzione e dell'ascolto alla differenza come risorsa e valore da ri-scoprire e valorizzare.

Intraprendere un laboratorio con la metodologia autobiografica significa stabilire legami e connessioni in funzione sia euristica sia pragmatica, dal momento che nessuna biografia si costruisce se non si imbatte in compiti ed impegni da affrontare e in problemi da risolvere.

In tal modo è possibile creare spazi al contempo di ascolto e di racconto, di autoriconoscimento e di eteroriconoscimento, di incontro e di distanziamento.

#### Fasi e incontri

##### 1^ FASE: SPERIMENTARE L'AUTOBIOGRAFIA SU DI SE'

Laboratorio esperienziale allo scopo di sperimentare in prima persona gli effetti e le potenzialità della pratica autobiografica. In questo spazio formativo ci si confronta con altri "autobiografi", ci si stimola reciprocamente, si "gioca" continuamente tra la dimensione privata e la dimensione pubblica del proprio racconto, tra quella scritta e quella orale, tra il racconto e l'ascolto.

Sono previsti 3 incontri di 3 ore (dalle ore 16,45 alle ore 19,45):

- ❖ Lunedì 21 novembre: introduzione alla pratica autobiografica come strumento/approccio didattico. Riferimenti teorici.
- ❖ Lunedì 28 novembre: esperienza di scrittura e narrazione.
- ❖ Lunedì 5 dicembre: esperienza di gioco e manipolazione.

## 2 ^ FASE: IL LABORATORIO CON LA CLASSE

Elaborazione progettuale del percorso laboratoriale da sperimentare direttamente nella classe.

Il laboratorio autobiografico può costituire un punto importante di snodo, assolvendo come abbiamo brevemente visto, a funzioni fondamentali contribuendo all'organizzazione, al ripensamento, alla risignificazione delle nostre traiettorie esistenziali.

Lunedì 9 gennaio: Progettare un percorso didattico autobiografico: gli obiettivi, la metodologia e le tecniche, il setting, il ruolo dell'insegnante, le fasi, le tematiche narrative.

Progettazione operativa del 1° incontro laboratoriale con il gruppo classe.

Lunedì 16 gennaio: Condivisione del 1° incontro con la classe. Riflessioni e rielaborazione  
Progettazione del 2° e 3° incontro laboratoriale con il gruppo classe.

Lunedì 30 gennaio: Condivisione del 2° e 3° incontro con la classe. Riflessioni e rielaborazione.  
Progettazione del 4° incontro laboratoriale con il gruppo classe.

Lunedì 13 febbraio: Condivisione del 4° incontro con la classe. Riflessioni e rielaborazione.  
Progettazione del 5° e 6° incontro laboratoriale con il gruppo classe.

Lunedì 27 febbraio: Condivisione del 5° e 6° incontro con la classe. Riflessioni e rielaborazioni.  
Conclusioni del percorso laboratoriale.

### Metodologia

Esercitazioni pratiche e momenti di riflessione ed elaborazione individuale e collettiva.

### Materiale didattico

Schede didattiche e di approfondimento; bibliografia di approfondimento. Possibilità di raccogliere gli elaborati dei corsisti in una dispensa finale.

### Docenti

Elisabetta De Notaris, Barbara Brugnoli

## CONSULENZA

### "PRIMA NON TI CONOSCEVO"

Progettazione curriculare  
di alfabetizzazione emotiva ed educazione alla differenza

"Quando Tornerai a scuola guarda bene i tuoi compagni e noterai che sono tutti diversi tra loro, e questa differenza è una bella cosa. E' una buona occasione per l'umanità. Quegli scolari vengono da orizzonti diversi, sono capaci di darti cose che non hai, come tu puoi dar loro qualcosa che non conoscono"

(da Tahar Ben Jelloun, Il razzismo spiegato a mia figlia, Bompiani, Milano 1998).

#### Finalità

Educare alla mondialità e all'intercultura, intesi come processi che coinvolgono il metabolismo della propria identità e al contempo dell'intero pianeta terra.

#### Obiettivi

- Congiungere proposte specificamente interculturali ad itinerari propri del curriculum scolastico;
- introdurre e/o rafforzare prassi e metodologie fondate sulla conoscenza di sé, sul confronto, sulla collaborazione.

#### Azione

Consulenza agli insegnanti ed educatori per progettare un percorso curricolare integrato con proposte operative riferite alle schede didattiche del libro "Prima non ti conoscevo".

Si prevedono sviluppi ed ampliamenti su 4 possibili tematiche preferenziali:

- conoscenza di sé e dell'altro/a;
- Differenze e uguaglianze;
- Punti di vista; conflitto e solidarietà;
- Diritti dei bambini e degli adulti.

#### Metodologia

Riflessione ed elaborazione individuale e collettiva.

Ipotesi di possibili percorsi didattici.

#### Materiale didattico

Dotazione e consegna del testo "Prima non ti conoscevo"

Schede didattiche e di approfondimento; bibliografia di approfondimento.

#### Tempi

La consulenza si svolgerà in due incontri di due ore.

#### Consulente

Piera Peduzzi

## LABORATORIO

### "GIOCANDO A CAMBIARE IL MONDO"

Il gioco interculturale e cooperativo

UN PROGETTO DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE  
E ALLA SOLIDARIETÀ

Il progetto, rivolto agli alunni delle classi III e IV elementare si articola in tre incontri di due ore ciascuno, volti ad avvicinare gli alunni alla prospettiva interculturale e cooperativa, attraverso esperienze ludiche che intendono promuovere la partecipazione attiva e favorire il pluralismo. L'educazione alla solidarietà infatti non può prescindere, nella società multiculturale, dalla conoscenza e dal rispetto di ogni cultura e dalla consapevolezza che la cooperazione fra tutti è un principio e una pratica indispensabile per il bene comune.

Il progetto non intende sostituirsi alla scuola, ma solo sviluppare alcuni temi fondamentali, su cui ogni insegnante potrà facilmente ritornare, in un'ottica interdisciplinare, nel corso dell'anno scolastico, secondo le competenze e negli ambiti che gli sono propri.

Per questo è ritenuta fondamentale la presenza dell'insegnante anche durante gli incontri con esperti esterni ed auspicabile la partecipazione al corso di formazione "Cambiare...partecipando".

Gli incontri si articolano secondo questo percorso:

#### 1 - GIOCARE... SUL MONDO

Particolare attenzione viene dedicata in questo primo incontro al concetto di interdipendenza, sia a livello interpersonale che globale, attraverso alcuni giochi partecipativi (la "zattera", la "macchina ritmica", etc..), che saranno un filo conduttore per tutto il ciclo di incontri.

L'obiettivo è di promuovere nei bambini una sensibilità come "cittadini del mondo", sempre più consapevoli e rispettosi delle differenze e di tutti i diritti umani.

#### 2 - GIOCARE... COME IN AFRICA

Un viaggio attraverso alcuni giochi africani mette in luce principi e valori differenti che possono essere un utile specchio nel quale guardarsi in un prezioso esercizio di decentramento culturale.

#### 3 - GIOCARE... IN MODO COOPERATIVO

Se pensiamo ai giochi della nostra infanzia ci rendiamo conto che quasi tutti sono fondati sul principio della competizione, mentre il valore della Cooperazione risulta pressoché assente e certamente non premiato dalle regole del gioco; se uno vince è perché qualcun altro sta perdendo! Non esiste solo questo tipo di situazione, né nel gioco, né nella vita reale, che invece presenta spesso situazioni in cui è necessario collaborare tutti per il superamento di problemi comuni.

Tempi

Il progetto si articola in un percorso di tre incontri, da 3 ore ciascuno.

Costi

Il costo del progetto è di 340 euro, comprensive di spese di viaggio, che saranno destinate ai progetti di Cooperazione internazionale di Mani Tese e Comitato di Amicizia in Africa, Asia ed America Latina.

A carico della scuola il costo è di euro 140,00

## FORMAZIONE INSEGNANTI

### "CAMBIARE...PARTECIPANDO"

Metodologie e strumenti partecipativi

"La libertà non è star sopra un albero, non è neanche avere un'opinione; libertà è partecipazione"

Giorgio Gaber

Questa formazione è rivolta agli insegnanti delle scuole elementari e medie inferiori e ai mediatori culturali con i quali essi collaborano.

Partendo da esempi pratici, questo corso sulle metodologie partecipative intende fornire strumenti concreti per animare un incontro in modo da mantenere sempre vivi l'interesse e l'attenzione del gruppo e promuoverne la partecipazione.

Esistono alcuni elementi comuni a qualunque forma di intervento educativo, contraddistinti da concetti-chiave quali: interdipendenza, cooperazione, responsabilità e fiducia reciproca...

Questi concetti-chiave non possono essere presentati efficacemente a parole, ma solo attraverso metodologie partecipative che permettano agli alunni di "vivere" in prima persona questi valori.

E' necessario pertanto favorire la partecipazione dei ragazzi, in un contesto non giudicante, che consenta a ciascuno di esprimersi liberamente e di ascoltare l'opinione di tutti i compagni.

Per fare questo è necessaria una buona conoscenza ed un corretto utilizzo di strumenti e metodologie partecipative, ed un loro inserimento in un quadro teorico di riferimento; occorre inoltre impostare l'attività, secondo il tempo disponibile, in modo da mantenere sempre alta l'attenzione, attraverso una continua rotazione degli strumenti disponibili.

Il corso si svilupperà intorno alla conoscenza e alla sperimentazione concreta delle seguenti metodologie e strumenti:

- GIOCHI DI INTERDIPENDENZA: "la zattera"; "la macchina ritmica";
- GIOCHI DI FIDUCIA, PER VINCERE LE PAURE: "aiuto, cado..."; "la campana"; "tutti a sedere..."; "camminiamo sulle nuvole";
- GIOCHI COOPERATIVI: "l'alfabeto sonoro"; "la stanza degli specchi"; "nodi da sciogliere"; "la catena"; "un monumento";
- GIOCHI DI LOGICA SU "IMPOSSIBILE E POSSIBILE": "9 puntini da collegare"; "bicchieri da spostare"; "4 triangoli con tre linee"; "liberiamo la pallina"; "la bilancia";
- METODOLOGIE PARTECIPATIVE: "il brain storming"; "il metodo Freire"; "il koshisho" (o bisbiglio); "la tela di ragno"; "il dibattito che ti cambia"; "la conferenza internazionale"; "lavori di gruppo";
- STRUMENTI GIÀ PRONTI... O DA CREARE: alcuni esempi di video; audio; cartelloni; etc...

Conduzione:

Michele Dotti Formatore del CRES Mani Tese.

## LABORATORIO

### ".....COSA VUOI FARE DA PICCOLO ?"

#### Diritti dei bambini e interessi dei grandi

UN PROGETTO DI EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI

"Cara mamma, caro papà, quella notte vi ho sentito piangere nel buio. Tu, mamma, ti disperavi all'idea di doverti separare da me...M voi non avete niente da rimproverarvi. La colpa è tutta dell'ingiustizia dei potenti. Vi prometto che non chinerò il capo di fronte ai soprusi....Consacrerò la mia vita alla lotta contro le ingiustizie, non solo quelle che colpiscono i bambini, ma anche gli adulti, perché non può esserci benessere per i bambini finché gli adulti saranno offesi e sfruttati. Vi abbraccio, vostro Iqbal"

Da "Il testamento di Iqbal" di Francesco Gesualdi

Il progetto, rivolto agli alunni delle classi elementari, si articola in due incontri di due ore ciascuno, volti a informare e a coinvolgere attivamente gli alunni su alcuni concetti chiave per una lettura più attenta della realtà odierna, secondo un principio definito "pensare globalmente, agire localmente!".

Programma degli incontri:

1 - IL LAVORO INFANTILE NEL SUD DEL MONDO; CAUSE E POSSIBILI SOLUZIONI. L'incontro articolato in due fasi, si propone di avvicinare gli alunni al tema dei diritti dell'infanzia e del lavoro minorile nel mondo in maniera partecipata e attiva, a partire dalla visione di un filmato a cartoni animati prodotto dall'Unicef ("Meena"), e da un lavoro a gruppi su alcune storie a fumetti di bambini di tre continenti diversi (Africa, Asia, America Latina), tratte dal libro "Lo zucchero amaro di Carlos José", di Mani Tese, ed. Gruppo Abele.

2 - DIRITTI DELL'INFANZIA E DIRITTI DELL'UOMO; MA QUALI I DOVERI? Recuperando le riflessioni emerse nel primo incontro, e attraverso un gioco di interdipendenza, si intende sviluppare una coscienza civile e democratica, che colleghi in ogni piccolo gesto quotidiano la propria responsabilità personale e collettiva ai diritti di ogni uomo e di ogni donna, in una chiave di lettura di Educazione alla Mondialità. Vengono sistematizzate le conoscenze e le impressioni raccolte nei lavori di gruppo, e nell'analisi del "gioco della macchina", in cartelloni che rimarranno nelle classi, sotto un grande tetto disegnato, quasi a ritagliare un angolo della classe come "luogo di riflessione" su questi temi, in cui i bambini possano incontrarsi per ritornare a parlarne insieme.

3 - COSA POSSIAMO FARE NOI?

Partendo dalla visione di un video, e dalla successiva discussione dello stesso si intende riflettere sulla possibilità di creare un futuro migliore attraverso le proprie scelte personali e il sostegno a progetti integrati di lotta contro lo sfruttamento e per il sostegno ai diritti dell'infanzia.

ALCUNE CONSIDERAZIONI Il lavoro minorile (e i diritti dell'infanzia che ne sono il quadro di riferimento) è un tema che tocca in profondità i bambini e li appassiona stimolando in loro curiosità ed un forte "desiderio di fare qualcosa per un mondo migliore".

E' fondamentale lasciare agli alunni, al termine del lavoro, alcune proposte concrete affinché possano sentirsi coinvolti attivamente in azioni contro lo sfruttamento del lavoro infantile.

Conduzione

Michele Dotti, formatore del CRES di "Mani Tese".

E' giusto ricordare che nel 1998 Mani Tese è stata capofila per l'Italia di tutte le associazioni che hanno aderito alla Global March, la marcia mondiale contro lo sfruttamento del lavoro infantile che è partita da Manila (Filippine) ed è terminata a Ginevra in occasione della Conferenza Mondiale dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro).

## ATTIVITA' DIDATTICA LUDICA

### "LEGGO..... UN MONDO"

promuovere l'incontro attraverso  
il gioco e la lettura

"Immergersi e far immergere i bambini nel mondo fantastico, offrendo loro il più ampio repertorio di fiabe di ogni dove, è un modo per ricreare un "tuffo" nell'immaginario e lasciarlo agire con le forze di incantamento, possibilità, magia...."  
Graziella Favaro

#### Finalità/obiettivi

Costruire un ponte fra infanzie e culture attraverso le storie e i racconti letti.

Favorire l'inserimento dell'alunno straniero.

Valorizzare la cultura e la lingua d'origine dell'alunno straniero.

Fare scoprire i piaceri legati alla lettura.

#### Percorso/contenuti

Leggo... un mondo inizia con la distribuzione alle classi di apposite bibliografie e con la presentazione del regolamento di gioco. Le bibliografie sono composte su misura per ciascuna classe partecipante, ovvero, ci saranno libri scritti nelle lingue madri di appartenenza di tutti i paesi da cui provengono i bambini della classe. In questo modo tutti i bambini possono partecipare al gioco portando un contributo fondamentale al suo buon andamento. I libri saranno tutti bilingue, se la produzione editoriale lo permetterà, in modo che i bambini, italiani e stranieri, avranno un patrimonio comune di conoscenza dei libri e delle storie.

Dopo un periodo minimo di 4 e massimo di 6 settimane riservato alla lettura dei testi proposti, ciascuna classe parteciperà a un incontro di gioco. Il gioco prevede una serie di domande, indovinelli, quiz, prove da superare che hanno come oggetto le storie dei libri e, dove è possibile, anche l'aspetto iconografico.

Ad ogni prova corrisponde un punteggio e alla fine del gioco ciascuna classe avrà misurato la propria preparazione concretizzata in un punteggio finale.

#### Tempi:

Un incontro preliminare con la classe in cui viene consegnata la bibliografia e spiegato il gioco.

Una mattina di gioco: ciascuna squadra partecipa ad un solo incontro di gioco della durata di almeno 90 minuti.

In una mattina possono giocare fino a due classi.

#### Destinatari

Alunni del secondo ciclo scuola elementare.

#### Conduzione

Barbara Domenichini.

#### Costi

Il costo per due classi (di uno stesso plesso) è di euro 480,00, di cui a carico della scuola: euro 100,00

- Le richieste per le attività didattiche e le iscrizioni per le attività formative devono pervenire presso la Casa delle Culture telefonando allo 0544-591876 nei seguenti orari:  
dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00.
- Gli interventi saranno concordati in un incontro preliminare di progettazione specifica per le classi.
- La Casa delle Culture resta a disposizione per eventuali ulteriori progettazioni didattiche e consulenze in ambito interculturale a docenti ed educatori.

● La Casa delle Culture è un centro d'informazione e documentazione interculturale del Comune di Ravenna; realizza percorsi didattici formativi multiculturali rivolti alle scuole ed agli insegnanti. Il centro collabora con le associazioni di immigrati per la realizzazione di progetti e di iniziative finalizzate a favorire l'incontro tra culture nella nostra città.

● La Casa delle Culture offre un servizio di informazione e consulenza a insegnanti, su progetti didattici specifici di educazione interculturale e di prima accoglienza per bambini stranieri neo-arrivati, nonché informazioni bibliografiche sui temi dell'immigrazione e dell'educazione alla mondialità. Il centro offre anche servizi di: insegnamento dell'italiano per stranieri con corsi di prima alfabetizzazione per principianti, intermedio e avanzato, consulenza per attività culturali e formative sui temi dell'educazione alla pace, della mondialità e dell'intercultura con l'apporto di esperti e mediatori culturali.

● Il centro fornisce strumenti tecnici per il sostegno e la qualificazione delle attività delle associazioni di immigrati e svolge un servizio di informazione e supporto alle attività socio-culturali delle stesse con l'intento di promuovere la conoscenza dei diversi paesi stranieri valorizzandone le ricchezze di ciascuno.

● La biblioteca dispone di una sezione per l'educazione interculturale con testi e libri sull'educazione alla pace, alle diversità, sul dialogo interreligioso e sulla mondialità; materiale di approfondimento sulle migrazioni, le culture e le religioni; sezione dedicata all'insegnamento dell'italiano come LINGUA2: manuali pratici e teorici; sezione rivolta ai ragazzi comprendente fiabe, attività ludiche. La biblioteca è provvista di un servizio di accesso Internet.

La Casa delle Culture è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00.

Il centro si trova in Piazza Medaglie d'Oro 4 a Ravenna.

Tel. 0544-591876; 591831; fax 0544-423869.

mail: [casadelleculture@racine.ra.it](mailto:casadelleculture@racine.ra.it)

<http://www.racine.ra.it/casadelleculture>

Progetto grafico a cura del centro d'informazione e documentazione interculturale Casa delle Culture del Comune di Ravenna.

Rielaborazioni di immagini di Silvio Boselli tratte da "CEM Mondialità", rivista del Centro di Educazione alla Mondialità dei Missionari Saveriani di Parma.

Stampato presso il Centro Stampa del Comune di Ravenna.

Ravenna, Settembre 2005